

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arretra, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

UMBERTO BRIGIDI CAPITANO DI ARTIGLIERIA

Un fato avverso sovrasta sulla città nostra.

Uomini, come i professori *Guido* e *Dino* fratelli *Padelletti* che, oltre ad essere scienziati insigni, davano a noi, a Montalcino, sicura promessa di operosità feconda di bene, ebbero spezzata la vita innanzi tempo, a 35 anni il primo, a 42 l'altro. Egualmente fu del maggiore *Giovanni Brigidi* morto di anni 47 nel più bello della sua carriera militare, appena conseguita la promozione a tenente colonnello nel 19 Reggimento Artiglieria, quando attorno alla sua figura andava affermandosi la reputazione di ufficiale dotto e brillante. Nell'anno corrente, il 23 febbraio, sulle balze del Cadore, mentre era in ispezione agli avamposti cadde, colpito da piombo austriaco, il sottotenente ing. *Giovanni Tamanti*. Lo piansero i Montalcinesi non solo perchè veniva a mancare parte di una famiglia stimatissima, che ha tradizioni di bontà sapiente, ma anche perchè, dotato com'era di belle qualità d'intelletto e di cuore, e per il fervore d'iniziativa, lo spirito d'intraprendenza e di attività, pronta e costante che era in lui, dava già pieno affidamento di spendersi utilmente per questa sua e nostra città natale e di esserne un giorno rappresentante autorevole e ascoltato nei più elevati uffici pubblici.

Alle lacrime per la sua fine immatura, al rimpianto vivo, intimamente sentito, per il vuoto che il giovane ing. *Tamanti* lasciò in mezzo a noi, si aggiunge ora straziante in tutti i Montalcinesi il dolore vedendo aprirsi un'altra tomba e scendervi, a 25 anni,

nella stagione che ai dolci sogni invita

il figlio diletto del succitato maggiore,

UMBERTO BRIGIDI,

giovane simpaticissimo per l'intelligenza vivida e gagliarda e per le doti del suo cuore buono, tutto aperto a purezza e a gentilezza di sentimenti, accarezzato sempre dal dolce e santo amore di Patria.

« La vita solo allora è bella davvero quando è ascensione ». Tale era la vita, ah! così presto troncata, di *Umberto Brigidi*; perocchè, sostenuti felicemente e con lode gli esami presso la R. Accademia militare di Torino, aveva potuto conseguire a soli 24 anni, nell'anno decorso, la promozione a capitano di Artiglieria. Ed è mercè lo studio e il forte volere che a lui si affacciava sempre più ardente l'avvenire, sempre più fulgida la carriera.

È un altro cittadino, dunque, dei migliori, più eletti, che la nostra Montalcino perde e che ha ragione di piangere. È un'altra energia feconda di bene che poteva in un giorno più o meno prossimo esplicarsi autorevolmente a nostro vantaggio e che invece ci viene a mancare!

Diamo fiori alla cara memoria dell'estinto, salutiamola con i sensi del più affettuoso rimpianto e un mesto riverente pensiero rivolgiamo in pari tempo all'eroico fratello *Vincenzo* morto in combattimento a *Zagora* il 13 novembre 1915.

Diamo fiori ai due giovani generosi, e, se una parola può riuscire di qualche sollievo all'animo gentile della madre signora *Giulia*, tanto duramente provata dal dolore, vada a lei questa parola e le sia luce di conforto, forza di rassegnazione.

Vada pure alla gentile fanciulla, angelo di virtù, fiore di grazia e di bellezza, alla quale il buon *Umberto* aveva dato solenne promessa di sposo. Noi non scorderemo mai l'adorazione che egli aveva per la cara fanciulla la quale viveva tutta di lui e per lui. Oh, si, quanti dolci pensieri, quanto desio in quelle tenere loro effusioni di amore!

Vada questa parola anche alla gentile signorina *Ninuccia Biondi Santi* e lenisca il dolore del suo cuore buono, ne asciughi qualche lacrima!

Il capitano Umberto Brigidi, ufficiale distintissimo, morì in Albania il 20 settembre decorso nell'adempimento dei propri doveri.

Non si conoscono ancora i particolari della morte. Lunedì 9, e cioè dopo molti giorni di penosa trepidanza in cui si trovava la famiglia perchè dal 16 settembre non riceveva più notizie di lui, il nostro sindaco annunziò alla madre che il figlio *Umberto* era disperso. Altrettanto venne fatto sapere dai parenti alla fidanzata. Preparare così al dolore più grande, mercochè successivo fu comunicata loro la triste verità, la irreparabile perdita. Il colonnello del 2. Reggimento Artiglieria da montagna, nell'annunciare al nostro sindaco la morte, esprimeva il cordoglio suo e di tutto il Reggimento per la fine del giovane ufficiale.

Oltre alle condoglianze inviate in forma nobilissima dal nostro sindaco, è pervenuta una lettera di rammarico del sindaco di Firenze al quale pure dal Comando del Reggimento era stata comunicata la triste notizia.

Il capitano *Umberto Brigidi* aveva tratto i natali in Firenze il 20 febbraio 1891. Compiuto colà l'Istituto Tecnico andò a Torino per studiare in quella R. Accademia Militare dalla quale uscì solitamente nel 1910, giustamente allievo di avervi sempre tenuto il primo posto. Dopo altri due anni di scuola di applicazione, ove si distinse per merito, fu promosso Tenente in Artiglieria da campagna. Dopo un anno fu inviato in Eritrea ove passò 18 mesi guadagnandosi la promozione a Capitano nella giovanissima età — come abbiamo detto — di 24 anni. Richiamato in Italia appena scoppiata la guerra, passò in Artiglieria da montagna e fu a Conegliano per formare la batteria con la quale partì per il fronte. Nel novembre sbarcò con la sua batteria a Vallona. Rimasto leggermente ferito a Durazzo dove fu proposto per la medaglia al valore, venne in licenza nel maggio scorso. Fatto ritorno in Albania, stava compiendo colà missioni delicate e già si avanzava per la conquista delle terre fu presso il fiume *Vojussa* quando il 20 settembre vi incontrava la morte.

Il fratello suo *Vincenzo*, sottotenente nel 125 Fanteria, cadde e *Zagora* in combattimento. L'altro fratello *Luigi*, aspirante ufficiale nell'83 Fanteria, rimase prigioniero degli austriaci nell'aprile di quest'anno.

Povera madre, quanti lutti e quanta angoscia!

L'istruzione a Montalcino

Nei primi del mese venturo ultimerò le ricerche sui diritti spettanti al Comune nell'istruzione che il Seminario locale è chiamato ad impartire ai nostri giovani.

Ciò premesso, dichiaro che non intendo oggi domandare ai capi del Seminario vescovile come mai i nostri giovani, i nostri figliuoli, non godano più

il beneficio di posti gratuiti, se questi posti siano stati aboliti e per quale ragione. Nè voglio domandare, sapendo che l'azione del Municipio non è mai intervenuta, mai il Comune si è curato di far rispettare i suoi diritti, come i signori dirigenti del Seminario abbiano potuto sopprimere liberamente la V classe ginnasiale dal momento che lo scopo fondamentale del Seminario è quello d'impartire anche « l'istruzione classica » sotto la « diretta sorveglianza » del Comune.

Oggi richiamo l'attenzione delle Autorità comunali, l'interessamento premuroso della Rappresentanza civica sulle condizioni d'inferiorità, rispetto all'istruzione pubblica, nelle quali viene a trovarsi la città nostra di fronte a tanti altri paesi anche vicini per l'avvenuta soppressione della classe ginnasiale succitata, per aver fatto del Seminario un Istituto quasi a esclusivo vantaggio degli ecclesiastici in aperta violazione delle disposizioni 11 ottobre 1783 mercè le quali insieme ai beni degli Agostiniani passò al Seminario « l'obbligo dell'istruzione classica e filosofica » ai giovani della « Comunità ».

Il danno delle famiglie prive di mezzi finanziari per inviare i propri figli inclinati allo studio fuori di qui, a Siena o a Montepulciano, è talmente intuitivo e dalle famiglie stesse così sentito che non ha bisogno di essere dimostrato. Impossibilitati i figli del popolo a studiare nel proprio paese, l'istruzione diviene senz'altro un privilegio per i figli delle famiglie agiate, dei ricchi.

Ora, per riparare a tale ingiustizia, per la tutela e pel rispetto dei propri diritti, per il buon nome, il decoro della nostra Montalcino, il Comune ha il dovere di porre sollecitamente sul tappeto la questione dell'istruzione in genere e quella del Seminario in particolar modo che alla prima è direttamente collegata.

Paesi a noi vicini hanno Ginnasio, Istituti tecnici, Scuole tecniche, Scuole d'arti e mestieri. A Montalcino non abbiamo per i maschi che le Scuole elementari. Queste, ripeto, le condizioni indecorose d'inferiorità nelle quali ci troviamo e dalle quali occorre rilevarci.

Nell'attesa che il Consiglio comunale compia il proprio dovere, che l'istruzione, la coltura, formi oggetto per la rappresentanza civica di particolare interessamento e sollecitudine, sarò ben lieto

to di cooperare con le mie ricerche a facilitare la soluzione della importantissima questione, a tenere accesa anche da noi la fiaccola dell'istruzione, e quella insieme dell'educazione popolare.

Montalcino, 12 ottobre 1916

Adolfo Temperini

Militarismo fallito!

È il titolo dell'articolo che riceviamo e pubblichiamo, pur non consentendo in alcune idee specialmente ove si accenna alla contrarietà della democrazia liberale alle spese militari.

Se Russia, Inghilterra, Francia e Italia fossero state militarmente potenti, ben preparate a rintuzzare ogni minaccia di offesa, forse gli Imperi centrali non avrebbero scatenato l'immane flagello che contrista l'anima dell'umanità.

Ben diceva nel 1907 il testé defunto gen. Perrucchetti: «Anch'io vecchio soldato vò gridando pace, ma non c'è da fidarsi. La guerra può divampare da un momento all'altro. Bisogna essere preparati. Metto quindi in guardia i giovani contro le fallaci illusioni dei pretesi novatori che attentano, sotto pretesto di pace, alla sola e vera garanzia di pace; la capacità di difenderla.»

Non potevamo essere più profetico! Parlando di militarismo fallito l'egregio articolista vuole certamente alludere a quello che è organizzazione di forza brutale con obbiettivi di sopraffazione, di predominio e di conquista, giacché l'Esercito nostro è forza organizzata a difesa del territorio nazionale e a tutela dei supremi diritti di giustizia e di civiltà.

Tale premessa era necessaria per la coerenza dei nostri principii sempre apertamente professati in sostegno delle spese militari.

Nel bollettino di guerra compilato dai tedeschi, circa il successo riportato dagli anglo-francesi sulla Somme, si proclama il successo medesimo con queste parole: «Ma bisogna considerare che le nostre truppe affrontarono qui il grosso delle forze anglo-francesi riunite e l'intervento in massa del materiale fabbricato durante numerosi mesi dalla industria di guerra del mondo intero.»

A questa proclamazione, fatta poche ore innanzi alla riapertura del parlamento tedesco, da varie parti ed in vario modo si è attribuito significati ed importanza; chi ha voluto scorgere un senso di depressione, chi ritrova una preparazione di difesa che potrà fare il primo ministro, chi infine il fallimento dei piani dello stato maggiore tedesco.

Tutte queste indagini hanno un fondamento di indiscutibile verità, ma a noi sembra che la indagine più profonda porti a riscontrare il fallimento assoluto del militarismo in genere.

Sarebbe stato errore semplicemente dello stato maggiore tedesco, se questi non avesse preveduto di avere di fronte grandi masse e munizioni: errore di previsione, se si fosse trovato, prima della battaglia della Marna, di fronte alle masse franco inglesi che oggi ha dovuto combattere. Ma non lo stato maggiore tedesco aveva ben preveduto! lo spionaggio più raffinato non poteva dare informazioni inesatte; e così ed in forza di queste garantite assicurazioni si poterono compilarle le minute dei proclami da lanciarsi a Parigi e della colazione che quivi si doveva offrire all'Imperatore.

Ma l'insuccesso dei tedeschi si dovette non alla presenza di una massa inattesa di esercito, o alla presenza di materiali e munizioni: l'insuccesso dei tedeschi si dovette a questo: al fallimento del militarismo.

Quaranta anni di preparazione militare, espliciti nei particolari i più minuti, sia nel lecito che nell'illecito, sia con mezzi comuni che con mezzi speciali, non hanno ottenuto che in quinta mano l'andata a Parigi, non hanno ottenuto che la distruzione della Russia. La guerra non è il risultato di una preparazione che lo stato maggiore ha fatto: la Francia fu trovata bene calcolata: ma fu dovuto al fucile che il fucile non è di acciaio.

improvvisarono la difesa della capitale francese.

Non dunque fallimento dello stato maggiore tedesco ma del militarismo, se una preparazione lunga, subdola, che tradiva tutte le aspirazioni del mondo, ha palesato la propria impotenza! Fallimento del militarismo se è vero che pochi mesi di preparazione valgono a debellare le preparazioni di lunghi anni!

Ed allora non si muova rimprovero a quei democratici liberali che, favorevoli oggi a qualunque organizzazione, furono in passato contrari alle spese militari. Se questa immane sciagura della attuale guerra una dimostrazione può dare, è quella che le nazioni non debbono vivere, come ha fatto la Germania pel militarismo; debbono vivere per la pace, per le loro industrie, per la loro agricoltura, per l'amore che fecondo deve regnare tra gli uomini. Il fallimento del militarismo ha dimostrato che di fronte al tentativo di sopraffazione brutale delle armi, sa costituirsi argine insormontabile lo slancio ammirevole dei popoli che hanno saputo improvvisarsi soldati più eroici, più generosi, più baldi, di quello che non sieno stati i militari congestionati del biondo imperatore.

Ed a questi popoli, a questa gente, rendiamo il doveroso tributo di ammirazione: ed a questo popolo si apprestino pel futuro le amoroze cure dei governi.

Nella bella Perugia, nella magnifica città dell'Umbria che apre la mente all'arte, il cuore alla poesia, un insigne uomo di Stato che addimostra lucida e sicura e completa la competenza, l'ex ministro Ciuffelli, con parola onesta e aperta diceva che i governi di domani dovranno illuminare la loro opera a favore di chi ha lottato per un principio di onestà, e quest'opera non può essere che ispirata ad un franco, aperto, coraggioso indirizzo di democrazia, di libertà, di giustizia sociale.

Ne sieno dunque prossimi gli effetti del fallimento di questo militarismo, e speriamo che presto, al nostro popolo sia resa quella giustizia sociale, sia pure sotto forma di eguaglianza giuridica, alla quale ha largamente diritto.

R. F.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Come è noto questo Comitato di Assistenza civile ha una sezione "Lana e indumenti militari", della quale fanno parte volenterose signore e signorine intente a lavorare con fervore patriottico calzini, guanti, passamontagne, maglie, e quanto ai nostri soldati al fronte, nelle trincee, necessita per attenuare i rigori della cruda stagione.

In questi giorni il loro lavoro è divenuto più alacre sotto la presidenza e l'interessamento premuroso dell'egregio cav. avv. Angelo Rosini.

Fra le oblazioni pervenute a più Istituti in memoria del compianto Luigi Cresti segnaliamo quella inviata alla Cooperativa S. Giuseppe dai generosi signori ing. Luigi e Adele Partini.

Il Cresti era di detta Cooperativa vicepresidente solertissimo.

Il nostro benamato concittadino, comm. Alessandro Lisini direttore del R. Archivio di Stato in Venezia, con recente decreto luogotenenziale è stato chiamato a far parte della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte di detta città, Commissione che, durante la guerra, sarà presieduta dal ministro Scialoja.

Nella circostanza dell'apertura dell'anno scolastico l'ottimo prof. Giovanni Barni ha inviato agli insegnanti elementari della nostra Provincia una bella circolare nella quale è detto:

Ho piena fiducia che gli insegnanti tutti delle nostre scuole elementari, riaprendo il corso delle

lezioni, vorranno dimostrarsi animati dal più vivo entusiasmo per la loro missione, nobilissima, sempre, ma più che mai in questo momento, nel quale tanta parte delle cure amorevoli educative deve rivolgersi ai figli dei combattenti o agli orfani di coloro che alla Patria offrirono in olocausto la loro preziosa esistenza.

Fate che i fanciulli accorran a voi d'intorno fidenti di trovare il conforto di cure e sollecitudini smarrite nella desolazione o nel pianto per lutti familiari e che tornino ogni giorno migliori alle loro abitazioni, col sorriso del bene ricevuto impresso nei volti, come una manifestazione dolcissima di quella fiamma d'amore, di speranza e di fede che avrete saputo accendere nei loro giovani cuori. Fate che il popolo veda nella scuola non la semplice dispensiera di cognizioni, di numeri e d'alfabeto; ma la vera palestra di virtù civili per la crescente giovinezza, alla quale, mercede l'opera illuminata e concorde di voi, delle Autorità e di tutti i buoni cittadini, la scuola italiana può tornare a sorridere ovunque come la «Giososa» di Villorino di Feltrè. Ed io, visitando le vostre scuole, sarò ben lieto di poter segnalare i felici risultati di quest'opera vostra altamente patriottica e degna degli educatori italiani.

I continui lamenti del pubblico hanno indotto gli agenti ad intensificare la vigilanza sopra alcuni commercianti, tanto che ieri l'altro si sono fatti arresti e fatte denunce per frodi.

In una macelleria si costò dagli agenti che sotto il piatto della stadera erano attaccati tre pezzi di grasso del complessivo peso di circa 130 grammi, i quali servivano a frodare gli acquirentori.

In un'altra macelleria fu scoperto un piombo attaccato al piatto della bilancia.

La popolazione confida che gli agenti continueranno nell'opera loro di solerte vigilanza e di denunce senza riguardo.

DA MONTEPULCIANO

Il chiarissimo prof. Raffaello Pilacci è stato nominato, con recente decreto ministeriale, direttore di questa R. Scuola Tecnica.

A far parte della Commissione, nominata dalla Camera di commercio di Siena e che dovrà interessarsi se e quali industrie manifatturiere possano essere più proficue nella nostra provincia, se e quali aiuti debba dare il Governo perchè queste industrie prosperino, è stato chiamato della nostra città l'ottimo cav. Ilario Franceschi vicepresidente solertissimo di detta Camera.

DA TORRITA

Pochi giorni or sono si spense serenamente l'esistenza della signora Teresa Bufalini.

Era una buona signora, agli affetti dolcissimi della famiglia tutta votata.

Il Progresso luvia l'espressione del proprio rammarico ai congiunti dell'estinta e in particolare modo al figlio carissimo cav. Giuseppe.

DA S. ANGELO IN COLLE

A ore 11 del giorno 5 corrente in questa chiesa parrocchiale furono celebrati solenni funerali in suffragio del dott. Lavinio Franceschi.

Nel centro del tempio sorgeva il tumulo, parato a gramaglie e ricco di ceri. Sulla porta d'ingresso leggevasi questa epigrafe:

Sant'angiolesi

pregate per l'anima del dott. Lavinio Franceschi esempio a voi di virtù religiose e civili affinché Dio gli conceda la pace dei giusti

Celebrò la messa solenne di requiem il primicerio della cattedrale di Montalcino don Alipio Paccagnini, che erasi portato a S. Angelo insieme all'arcidiacono prof. Monaci, al proposto Padelletti e ad altri canonici.

Accompagnato all'Horomonium dall'esimio

maestro di musica sig. Tarozzi, il canonico Scarpini cantò con grazia e sentimento *hostias et preces* all' Offertorio; il *pie Iesu Domine* dopo il Sanctus e il *Requiem aeternam* al libera me Domine.

La chiesa era affollatissima. Fra gli intervenuti notammo il comm. Alessandro Lisini soprintendente del R. Archivio di Stato in Venezia, il sig. Adolfo Temperini di Montalcino direttore di quel Ricovero di Mendicità e del "Progresso", e gli alunni delle scuole comunali con la maestra signorina Giuglioli. Rappresentava il Comune il consigliere sig. Giovan Battista Bindocci. Dei dipendenti della tenuta Franceschi, oltre a tutti i contadini, vedemmo l'ottimo fattore sig. Giovanni Ammannati insieme alla gentile fattressa e all'egregio sottofattore che avevano preso posto in una panca a sinistra del tempio vicino al tumulo. Assisterono ai funerali anche gli operai dell'acquedotto.

L'imponente concorso di popolo, dalle famiglie più distinte alle più umili, dimostrò quanto il dott. Franceschi fosse qui amato in vita e quanto dolore abbia arrecato ai santangiolesesi la sua morte. La memoria del caro estinto non poteva ricevere più grande manifestazione di merito rimpianto. Diciamo meritato, perocché il dott. Franceschi fu uomo colto e buono, generosissimo, specialmente verso gli Istituti di beneficenza, come he fanno bella testimonianza le sue disposizioni testamentarie per le quali vengono beneficate per lire 90 mila Istituti e Case pie di Firenze, per 500 lire i poveri della Parrocchia di questo paese, per 100 lire e per eguale somma il Ricovero di Mendicità e l'Asilo Infantile di Montalcino.

Il "Progresso" rinnova l'espressione del proprio rammarico al carissimo gentiluomo avv. cav. Roberto ed ai parenti tutti dell'estinto.

L'on. Sarrocchi decorato al valore

Dall'ultimo elenco dei decorati al valor militare risulta che l'on. avv. Gino Sarrocchi, deputato di Montepulciano, sottotenente d'artiglieria da campagna, è stato insignito della medaglia di bronzo al valore con questa motivazione:

« Comandante di sezione durante tutta l'azione di fuoco della batteria dava lodevole prova di sprezzo del pericolo e di sangue freddo, dirigendo personalmente sotto intenso fuoco nemico i lavori di riattamento delle piazze ripetutamente colpite.

« Essendo state due di queste distrutte e, avendo egli ricevuto l'ordine di ritirarsi, abbandonava per ultimo il suo posto dopo aver soccorso i feriti. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

La notizia verrà appresa con piacere anche a Montalcino dove l'on. Sarrocchi è non meno che altrove circondato da stima affettuosa.

Egli, arruolandosi volontario e prendendo parte alla nostra guerra di redenzione, di diritto e di civiltà, diede la maggior prova del suo amore alla Patria.

I Montalcinesi si augurano di averlo presto completamente ristabilito in salute, fra loro.

CRONACA

Il comm. Alessandro Lisini, soprintendente del R. Archivio di Stato in Venezia, fu nella settimana scorsa a S. Angelo in Colle, frazione del nostro Comune, ove è proprietario di terreni.

Ci è caro inviare all'illustre uomo dalle colonne di questo periodico il nostro affettuoso riverente saluto.

La Biblioteca comunale. — È in un'ampia e bella sala, lunga 30 metri, nell'edificio del vecchio Spedale situato nella piazza Cavour. Vo-

levasi adibire ad uso di casermaggio, insieme ad altri locali annessi, per i soldati che verranno di stanza qui a Montalcino. Ma è stata dalle Autorità militari risparmiata mercè le premure dell'on. sindaco e dell'assessore Tamanti. Così la bella Biblioteca, ricca di volumi, fra cui non pochi di pregio, rimane nella sua sede con viva e legittima soddisfazione dei cittadini colti e buoni.

La Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico — come di solito — fino al giorno 11 del mese venturo.

In memoriam. — Sabato decorso, 7, ricorrendo il XX anno dalla morte del compianto cav. Giovanni Capitani, fondatore del Ricovero di Mendicità, alla sede dell'Istituto venne esposta la bandiera in segno di lutto, ed i vecchi ricoverati si portarono poco dopo le ore 10 al cimitero e sulla tomba del loro benefattore deposero un bellissimo mazzo di fiori.

Il direttore dell'Istituto, Adolfo Temperini, pronunziò le seguenti parole di saluto:

Giovanni Capitani,

Eccoci alla tua tomba, qui convenuti in mesto pellegrinaggio per ringraziarti ancora una volta del bene che in vita facesti lasciando il tuo patrimonio per la fondazione del Ricovero di Mendicità.

I fiori, che ti offriamo, non sono soltanto espressione di sentito affetto, della riconoscenza inalterabile che nutrono per te i buoni vecchi qui presenti, gli umili lavoratori dei qualiolesti aiutata e confortata la tarda età. Contengono anche i palpiti dell'anima dell'intera cittadinanza montalcinese nella quale non è meno vivo il sentimento di gratitudine per l'opera generosissima da te compiuta.

Giovanni Capitani,

Compio oggi 20 anni dalla tua morte, ma non tutto di te scese sotterra. Rimase bello, benedetto dal popolo, il nome tuo rimase ad esempio e ad incitamento il raggio della bontà sapiente che illuminava la tua esistenza.

Erano le ore 9 e tu avevi da pochi minuti esalato l'estremo respiro quando io ti vidi disteso sul lettuccio della tua camera. Gli amici, accorsi al ferale annunzio, deponevano fiori su te e il sole, che, entrato dalla finestra, accarezzava il tuo volto composto a dolce serenità, era là a dirci che tu appartenevi già, su in cielo, alla schiera degli eletti in meritato premio delle tue belle virtù e delle tue opere buone.

O amico diletto,

Accogli il nostro saluto, l'omaggio dei nostri cuori, e il tuo spirito vegli di continuo sull'Istituto da te fondato, sia di guida, luce di consiglio a me nell'opera modesta che spiego a prò dell'Istituto medesimo affinché, unita a quella premurosissima degli egregi componenti la Congregazione di carità, a provvedimenti fra gli altri - soppressivi di uffici inutili, parassitari, valga a rendere l'Istituto capace di beneficare un maggior numero di vecchi impotenti.

Terminata la breve cerimonia, della quale era stata data notizia alla cittadinanza fin dalle prime ore del mattino con manifesto firmato dal consigliere anziano (per l'assenza del presidente) sig. Carlo Capaccioli e dallo stesso direttore dell'Istituto, i buoni vecchi fecero ritorno al Ri-

covero paghi del dovere di gratitudine compiuto verso la cara memoria dell'insigne filantropo.

Oblazioni

al Ricovero di Mendicità

In questi giorni sono pervenute a favore di detto pio Istituto dal comm. Augusto Nozzoli lire 20, dalla signora Amalia ved. Ricci lire 5, dal comm. Alessandro Lisini lire 5 e dal cav. Roberto Franceschi in memoria del suo defunto fratello lire 100.

La Direzione del Ricovero ringrazia pubblicamente i generosi e confida che altre persone avranno per l'Istituto un pensiero di bene.

Dal giorno in cui venne nominato direttore Adolfo Temperini, e cioè dal 1.º luglio 1915 a tutt'oggi, le oblazioni pervenute ascendono a un migliaio di lire: somma assai ragguardevole specie per i critici momenti che volgono.

Si è ripulito internamente l'Istituto, corredato d'acqua del Vivo e rifornito di lenzuola. Si è comprato cambri per federe ai guanciali, panno-turco per mutande e camicie. Oltre ad aver migliorato il vitto, è stato aumentato il numero dei ricoverati. Soppresso il posto di cuoco ed affidate le mansioni di cucina alla inserviente Ilari, si è istituito il posto di guardarobiera per la buona tenuta e conservazione — il che prima non si verificava — della biancheria.

Fra pochi giorni, dentro il corrente mese, verrà corredato l'Istituto di lavatoio e verranno apposte le persiane alle finestre. A tutto ciò aggiungasi la larga corrente di simpatia che ora circonda l'Istituto e che gli frutta aiuti morali e materiali. Dalla relazione, che alla fine di quest'anno pubblicherà il direttore Temperini e della quale a spese del medesimo verrà data larga diffusione, apprenderà il popolo gli importanti miglioramenti apportati in breve volgere di tempo al pio Istituto.

E' superfluo dire che in tanta opera di bene il direttore è stato secondato dall'interessamento premuroso dell'ottimo presidente cav. Caselli e dei cari amici, di tutte le buone persone, che compongono la Congregazione di carità.

Il 20 settembre in Albania, a soli 25 anni quando un radioso avvenire pareva schiudersi alla sua mente elettissima, moriva per la Patria il capitano di Artiglieria

UMBERTO BRIGIDI

La madre Giulia Giovannini vedova Brigidi, il fratello sottotenente Luigi, la fidanzata Nini Biondi Santi, i parenti tutti ne danno con immenso dolore il triste annunzio.

Denunzie del Granturco - Nuovo raccolto


Il Ministero di Agricoltura ha disposto che, qualora per gli usi locali il granturco non venga trebbiato subito dopo il raccolto, ma sia lasciato ad essiccare in spighe per un periodo abbastanza lungo, la denuncia deve essere fatta in via approssimativa, calcolando il prodotto come già trebbiato; in ogni caso la denuncia non deve essere ritardata oltre il corrente mese di ottobre.

In combattimento presso il monte Pasubio, nei primi del luglio scorso, cadde

ANTONIO GUERRINI fu Salvatore
Apparteneva alla sezione mitragliatrici nel 18.º Battaglione.

Il *Progresso*, che dà tributo di onori a quan-

ti combattono per la maggior grandezza della Patria, rivolge un saluto alla memoria di lui ed invia le più vive espressioni di compianto alla moglie e alle tre creature che, inconsolabili lo piangono.

 **Ai buoni Amici,**
che hanno già rinnovato l'abbonamento al *Progresso*, rivolgo vivissime grazie. Prego i pochi ritardatari di spedirmi l'importo al più presto per regolarità dell'amministrazione.

Adolfo Temperini, direttore

PER LE INSERZIONI
SPAZIO DISPONIBILE

Il nuovo Orario ferroviario

Andò in vigore il 1.º aprile

PARTENZE DA SIENA

per EMTOLI ore 7,35 — 17,45 — 20,20
« CHIUSI ore 7,6 — 13,55 — 18
« GROSSETO ore 4,30 — 7,6 — 18

ARRIVI A SIENA

da EMPOLI ore 9,23 — 17,45 — 22,3
« CHIUSI ore 7,6 — 14,55 — 20,8
« GROSSETO ore 10,3 — 17,11 — 20,8

ADOLFO TEMPERINI *direttore*


ANGELO ANDREINI, *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella,"

ACQUA MINERALE
DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.
(Siena) Montalcino (Siena)

 **PER LE INSERZIONI**
di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

PILLOLE RICOSTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anomia** — **Nevrastonia** — **Atonia gastrointestinale** — **Sfittichezza abituale** — **Tisi inopiente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

*Sconto d'uso ai signori Medici
Ostetriche e Farmacisti*

Capaccioli Celso e Figli

Gran Magazzino all'ingrosso
Chincaglierie Mercerie e Filati
Via Cavour N.º 1 Palazzo Castelli Mignanelli
SIENA

Importanti Succursali

IN
BUONCONVENTO

Via Soccini 17 casa propria

MONTALCINO

Via Vittorio Emanuele 47 casa propria

"Collalli"

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA
CONTRO LE MALATTIE DELLA
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMI-
NURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi
ai proprietari signori

F.lli Orsi

Montalcino — (SIENA)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella,"

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
 In Montalcino e fuori L. 2.60
 Un numero separato cent. 5
 Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati
 Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Lo Stato ed i Comuni nella lotta contro il caro viveri

Che il calmiera sia un mezzo efficace contro il caro viveri, nessuno può disconoscere. Naturalmente i calmieri debbono avere una base di ben ponderata equità, ed essere applicati con **RIGORE DI VIGILANZA e DI REPRESSIONE** per non risolversi — come avviene a Montalcino — in una vera e propria canzonatura delle popolazioni.

Certo, è però che se i calmieri — rigorosamente applicati e fatti osservare — sui cereali, sulle farine, sul pane, sullo zucchero, sulle uova, sugli erbaggi, danno dei buoni risultati, e le popolazioni li accolgono con molto favore, plaudono all'attività dei Comuni quando — ripetiamo — l'azione dei medesimi nella lotta contro il caro viveri si dimostra energica e risoluta, la lotta migliore, la più efficace, non solo è la **COSTRIZIONE, LA DISCIPLINA DEI CONSUMI** non che il **SEVERO e CONTINUATO RISPARMIO** nelle famiglie, ma **L'AZIONE STATALE**, poichè gli aumenti dei prezzi in genere sono dovuti a cause di indole generale e non locale, e quindi i provvedimenti da adottare sono di competenza dello Stato e non dei Comuni, pur riconoscendo che i Comuni abbiano il dovere di non rimanere impassibili e indifferenti, che il loro intervento sia anzi utile, provvido, indispensabile.

La pratica e l'eloquenza dei fatti — la più persuasiva di tutte — provano che là dove Governi e Municipi intervennero ed agirono soprattutto a tempo, là ebbero risultati tangibili e benefici.

L'on. Ferraris, occupandosi nella *Nuova Antologia* della lotta contro il caro viveri e il conseguente disagio delle popolazioni, ritiene che il rincaro economico per cause normali, naturali, non concorre che in misura ristretta a determinare il rialzo dei prezzi. Più grave e più dannosa è l'azione di due altri fattori e cioè del **rincaro psicologico** da parte dei produttori, e del **rincaro speculativo** da parte degli intermediari, dei bagarini e degli incettatori.

Ho ferma convinzione — scrive il Ferraris — che senza che in paese si abbia un quintale di più o di meno di grano e di altre derrate, i detentori di esse farebbero salire a ben più alto livello il prezzo loro qualora non sovrastasse l'azione provvida del calmiera, del censimento, della requisizione.

Il **rincaro speculativo** — aggiunge il dotto scrittore — gravissimo sempre, specie in periodo di guerra, diventerebbe terribile se non si applicassero i calmieri, provvedimenti di pubblica utilità di pratica di governo. Se non ci fosse la minaccia di simili misure da parte dello Stato o dei Comuni si arriverebbe ad una situazione di cose gravissima, giacchè, soprattutto in tempo di guerra, non sono le leggi teoriche della domanda e dell'offerta che determinano i prezzi per il consumo delle derrate, i prezzi li fanno e li fanno, alla piazza, i grossisti, che naturalmente conoscono una legge sola: vendere con il maggior utile. Ed a quale situazione, davvero terribile, si verrebbe ben presto, se costoro non fossero te-

nuti in freno dalla politica dei consumi dello Stato e dei Comuni?

Detto della semplice, ingegnosa, patriarcale organizzazione del commercio delle uova, per decine e decine di milioni di lire all'anno, in Danimarca, dove le uova passano quasi direttamente dalla campagna al consumo con sovrapprezzi minimi, mentre da noi, nei nostri paesi, compreso il contadino e il venditore al minuto, vi sono da 3 a 4 persone ciascuna delle quali vuol realizzare il più largo profitto possibile ed esercita il doppio bagarinaggio psicologico ed economico, — accennato alla splendida organizzazione cooperativa agraria in Germania, alla quale la Germania deve attualmente tanta parte della sua resistenza alimentare nelle durissime difficoltà che essa attraversa, l'on. Ferraris passa a confortare con la sua autorità e competenza il nostro asserto nella lotta contro il caro viveri incitando Governo e Municipi a combattere a fondo **CON MANO FERMA**, giorno per giorno, contro le cause dell'aumento attuale dei prezzi. E poichè la lotta contro il caro viveri è, ripetiamo, essenzialmente azione di Stato e come tale va progettata ed attuata, occorre — soggiunge l'eminente scrittore — un'organizzazione unica, discentrata in tutti i Comuni del Regno e coordinata a Roma da uffici ed organi adatti, poderosi. Bisogna che l'organizzazione cominci nella sua forma cooperativa dai villaggi, dalle fattorie isolate, perchè è soltanto da esse che giungono alle città le verdure, le frutta, il latte, le uova, i formaggi; giova seguire nei loro successivi trapassi tutti questi od altri prodotti ad uno ad uno liberandoli dall'intervento monopolizzatore dei treconi, degli intermediari, in guisa da portarli direttamente al consumatore al minor prezzo ed all'uopo con il freno di calmieri equi e tecnicamente studiati.

Buoni provvedimenti sono stati emanati, lo riconosciamo; ma occorre proseguire, intensificare tale azione, far sì che l'opera previgente, organica, ardita dello Stato, coordinata a quella dei Comuni, assicuri condizioni tollerabili di esistenza alle popolazioni che della guerra sopportano i disagi e le sofferenze morali e materiali. E ciò occorre fare anche perchè il prezzo equo dei viveri — non è più il caso di parlare di buon mercato — oltre a riflettersi sulle condizioni di vita, ha attinenza diretta e profonda con il benessere, con la tranquillità, con lo spirito morale delle classi popolari; — spirito che dobbiamo mantenere alto, forte e compatto.

Incetta bovina e l'On. SARROCCHI

Nei prossimi giorni la Commissione d'incetta di animali bovini, in ottemperamento agli ordini ricevuti dal Ministero della Guerra, dovrà procedere al prelevamento di un terzo decimo sul bestiame bovino della Provincia.

La Commissione procurerà, nel limite del possibile, di conciliare le inevitabili esigenze del momento con gli interessi dell'agricoltura e dei privati.

Alle premure fattegli perchè fosse ritardato il prelievo del bestiame in questo periodo di semina, l'on. Sarrocchi, deputato di Montepulciano, aggiunse le sue autorevoli sollecitazioni presso il Ministro d'Agricoltura, il quale gli ha risposto con il seguente telegramma:

Deputato Sarrocchi

« Mi sono subito interessato in merito proroga consegna bovini incettati codesta provincia. Ho avuto assicurazione che commissione centrale incetta procurerà di esaudire in tutto o in parte desiderio da te manifestato a nome agricoltori. Cordiali saluti.

Raineri

Lo zucchero per il consumo

Apposite Commissioni provinciali sono incaricate di procedere al reparto fra i Comuni della quantità di zucchero assegnata dal Governo a ciascuna Provincia per il consumo popolare.

Tutti i commercianti di zucchero devono rivolgersi alla Intendenza di Finanza la domanda per avere la licenza di deposito. La domanda dovrà essere corredata di notizie opportunamente documentate circa il consumo dello zucchero nel triennio 1913-1915.

Due belle Bandiere

Amiamole insieme, la bandiera della Patria e la bandiera dell'Umanità, quella che canta la bellezza della nostra terra e l'eroismo dei nostri figli e quella che è uguale per tutte le terre insanguinate e per tutti i caduti che si rialzeranno. Le vediamo insieme talvolta: amiamole insieme. Le vediamo, sorelle, sventolare dallo stesso balcone, l'una orgogliosa dei suoi tre colori, a striscie, con lo stemma sabauda nel mezzo, l'altra bianca, come la bandiera della pace, ma occupata, in tutta la sua larghezza, in tutta la sua lunghezza, da una gran croce vermiglia. Nella gran croce vermiglia è il segno cristiano e, quasi direi, religioso del vessillo che rappresenta il nostro massimo, istituto di guerra. Segno di sangue, simbolo d'amore!

Amiamole insieme, amiamole dello stesso amore, le due bandiere, quella della vittoria e quella della pietà.

Amiamoli insieme i due soldati, il soldato d'Italia e il milite dell'Umanità.

Insieme son degni del nostro amore e del nostro orgoglio.

Un fatto d'arme glorioso, val quanto l'atto umile, oscuro che il milite della Croce Rossa compie ogni giorno, instancabilmente, strenuamente, all'ombra della sua bandiera. Appunto perchè umile, appunto perchè oscuro, l'atto dolce, pietoso, generoso del milite, non è amato

apprezzato, vagliato dai più. Non conoscere questo atto è come disconoscere il nostro massimo Istituto di guerra, la Croce Rossa. Vederne la bandiera, esaltarne la gran croce vermiglia quasi per un senso estetico, volerla accanto alla bandiera nazionale, non significa conoscere e amare la Croce Rossa. Per conoscere e amare la Croce Rossa, come si conosce la Patria che combatte, la Patria che vince, bisogna rispondere al suo appello, seguirla, aiutarla.

La Patria ha bisogno de' suoi figli più validi e chiede ad essi i massimi sacrifici, anche il sangue, anche la vita; la Croce Rossa — che è anch' essa la Patria — chiede ai suoi fedeli ben poco, offre, anzi, più che non chiegga, offre a tutti l' onore di essere soci dell' istituzione e non vuole in cambio che la piccola quota annua dell' associazione, 5 lire.

Con 5 lire, vedendo passare la bandiera dalla gran croce vermiglia, ognuno di noi può dire: — Io sono socio della Croce Rossa, quella è la mia bandiera. Con 5 lire, portate al proprio Comitato o mandate al Comitato Centrale di Roma (Via Nazionale, 149) ognuno di noi può dire: — Eccomi orgoglioso di due bandiere, del tricolore italiano e della bandiera della Civiltà! —

Ricreatorio popolare

per i figli dei richiamati alle armi

— RELAZIONE —

Quando l' onor. Sindaco, a nome del Comitato d' assistenza civile, volle onorarmi dell' incarico di organizzare il funzionamento di un Ricreatorio, esposi subito la necessità di chiamare all' appello il cuore e la gentilezza delle signore e signorine della nostra città.

Autorizzata, invitai tutte a un' adunanza: dimostrai la necessità e lo scopo della nobile istituzione che doveva sorgere per accogliere i figli dei nostri valorosi soldati, ed anche la somma di sacrificio che avrei chiesta ad ognuna di loro per l' assistenza e la cura ai bambini.

Ebbene: sia che la donna senta oggi la necessità di entrare come elemento attivo nella nuova sfera di vita, determinata dalle dolorose condizioni della guerra, sia che, per istinto, si senta inclinata alla pietà ed all' amore pe' bambini, non una si rifiutò ad offrirmi l' opera sua, per quanto, s' intende, lo avessero consentito e le condizioni di famiglia, il tempo di cui poter disporre, e le proprie attitudini e abilità.

Impegnato il personale, ci demmo subito all' opera: facemmo il nostro programma; stabilimmo il nostro orario, nonché il turno di servizio per la responsabilità ed il lavoro. Un programma semplice e profittevole, a base di canto, di giuoco, di svago; un orario alternato con occupazioni piacevoli e passeggiate, con-

sono ai bisogni de' bambini, in modo da renderli lieti e portare nelle loro case un riflesso della loro serenità; sorveglianza, poi, assidua, amorosa, gentile.

Il Ricreatorio, che venne aperto il giorno 7 di agosto, fu chiuso il 27 settembre, cioè prima del tempo stabilito, causa la requisizione de' locali ad uso militare.

I bambini, dai 3 ai 7 anni, iscritti nel I° mese, furono 76, nel II° 117; frequentanti nel I° 53, nel II° 78.

Le cause delle differenze pel numero degl' iscritti, e per quello de' frequentanti furono queste: I° col riaprirsi dell' Asilo, ai 14 di settembre, vennero aggregati al Ricreatorio anche altri 25 bambini non tutti figli, ma parenti di richiamati alle armi; II° l' epidemia, come a tutti è noto, della tosse convulsa.

Fu somministrato ai bambini del Ricreatorio, per conto del Comitato, una refezione calda, sana, abbondante, e venne dato il companatico a merenda, con le offerte in generi e denaro di alcune generose persone, i cui nomi sarà opportuno e giusto di pubblicare.

Il preventivo delle spese, per i due mesi in cui doveva stare aperto il Ricreatorio, saliva a L. 671 e, se non venne raggiunto, fu per le cause suesposte: la minore e giustificata frequenza, l' anticipata chiusura e le spontanee offerte di alcuni generosi.

Il perno della buona amministrazione fu tenuto, con la massima precisione e diligenza, dall' egregio sig. Salvatici Raffaello, coadiuvato nell' ultimo scorcio di tempo dalla distinta signorina Meyer, direttrice del nostro Asilo d' infanzia. Accudì alla disciplina l' infaticabile maestro sig. Cinelli, alla igiene l' egregio dott. Santini, e furono amore, anima e pensiero della simpatica istituzione la distinta signora Messinella Caselli e l' ottima signorina Elvira Angelini.

Molte signore portarono tra i bimbi la nota saggia della loro previdenza materna, e uno stuolo gentile di signorine l' onda giovane e fresca della loro gajezza: una cooperazione insomma tutta di carità di amore e sacrificio!

Chiedo quindi al Comitato che si pubblichino i nomi di tutti questi volontari del bene, non per lusinga di vanità, ma per doverosa gratitudine, e per dimostrare soprattutto che non v' è cuore che non palpiti di tenerezza e di pietà per i figli de' nostri prodi soldati!

Montalcino, 29 ottobre 1916

Orlandina Ciacci

Ringraziamento

Il Comitato d' assistenza civile compie il dovere di ringraziare pubblicamente tutte le gentili persone che, con slancio ammirabile, offrirono disinteressatamente l' opera loro per il perfetto funzionamento del Ricreatorio popolare per i figli dei richiamati alle armi.

Sentano esse nella compiacenza d' aver profuso ingegno, pietà e gentilezza per i figli dei nostri prodi soldati, il più soddisfacente compenso:

è un dovere compiuto verso chi, abbandonando casa e famiglia, espone la vita per la grandezza della Patria.

A titolo della sua gratitudine il Comitato declina i nomi dei generosi che al Ricreatorio dettero opera, mezzi, assistenza.

NOTA

dello Signore e Signorino che prestarono l' opera loro al Ricreatorio.

(I nomi in lettere tutte maiuscole sono di quelle che si distinsero per assiduità e diligenza.)

MAESTRE

Alessi Ada, Bindocci Irma, BRIGIDI AURELIA, Ciacci Bianca, DEL FABRO ANGELA, Guerrini Caterina, Mantengoli Annunziata, Pajani Silvia, Pieri Celestina, Saloni Erinne.

SIGNORINE

ANGELINI LUIGIA, Brigidi Luigina e Lina, Bartalucci Anita, Cecchini Adalgisa, Davini Teresa, DEL FA NINUCCIA, Farnelani Battista, FRANCESCHELLI ROSINA, Galletti Teresina, LUCIANI TERESINA, MEYER BRUNETTA, PADELLETTI ATTILIA, PADELLETTI CLIO, Padelletti Bice, Grenier Sofia, Saloni Angelina, SANTINI ROSINA, Terzi Sofia.

SIGNORE

Brigidi Marietta, CAVALLI GUGLIELMINA, Colombini Elna, Guerrini Bianca, Padelletti Jeanne, RICCI CAROLINA, Salvatici Zoraida, SONNATI NINUCCIA, TAMANTI AGNESE, Sgai Maria, Tarozzi Francesca, Vigni Caterina.

SIGNORI DEL COMITATO

Signora MESSINELLA CASELLI
Signorina ELVIRA ANGELINI
Sig. GIUSEPPE Dott. SANTINI
» RAFFAELLO SALVATICI
» AUGUSTO CINELLI

O. Ciacci

E' debito di giustizia riconoscere che la maggiore fatica e benefica del Ricreatorio fu la scrittrice gentile della Relazione, e cioè la signora Orlandina Ciacci, alla quale perciò il *Progresso* rivolge parole di vivissimo elogio.

Plaude pure a tutti gli altri volontari del bene, signori e signore, e in particolar modo all' egregia signora Caselli e alla distinta signorina Angelini.

OFFERTE

per la merenda dei Bambini

in generi

Dalla signorina Biondi Ninuccia — formaggio, pane e conserva di frutta.
Dalla signora Tamanti Maria — formaggio.
» » Angelini Annunziata — formaggio, vino e frutta.
» » Angelini Barbèrina — pane e frutta.

in denari

Dalla signora Capaccioli Giulia L. 10,00
» » Tamanti Francesca » 5,00
» » Ricci Carolina » 5,00
Dal prof. Pio Colombini e Signora » 25,00

Totale L. 45,00

Speso

Per salame, burro, carne, formaggio e sale L. 45,00.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Contributo obbligatorio per l' assistenza civile.
In questi giorni è stato affisso un manifesto, col quale si fa appello alla cittadinanza di « spiegare il più intenso fervore nelle opere doverose di civile assistenza, dalle quali chi affronta il nemico coll' arma in pugno, o ne sfida le mortali insidie, dove poter trarre la certezza che nelle lontane pareti domestiche, ai cari lasciati per rispondere all' appello della Patria, non mancano amorevoli cure, né aiuti efficaci. »

Ricordato il Decreto Luogotenenziale 31 agosto decorso num. 1090 che conferisce ai Comuni la facoltà di imporre per l' assistenza civile un contributo straordinario commisurato alla somma complessiva (compresa la sovrimposta sui terreni e fabbricati) per la quale ciascun contribuente trovasi nei ruoli comunali 1916; Decreto che

mira a riparare alla mancanza o alla insufficienza di fondi in pro di tante famiglie del popolo i cui membri più validi furono o potranno essere chiamati alle armi, il manifesto confida che « Siena, la quale, in ogni manifestazione di solidarietà nazionale mai ha avuto bisogno di coercizioni », mostrerà anche in questa occasione « l'elevatezza del suo patriottismo tanto da rendere superflua, con la spontaneità delle oblazioni, l'applicazione del Decreto Luogotenenziale », e così termina: « Cittadini, questo decisivo momento non comporta esitanze in ciò che può giovare alla salvezza della Patria. A ciascuno è facile sapere di quale contributo è richiesto per un fine così nobile. Abbia l'appello nostro quella rispondenza che le circostanze reclamano e che noi con sicura fiducia attendiamo.

« Chi non sentisse tutta la grandezza del dovere da compiere, o credesse di potersi sottrarre, avrà l'onta della costrizione e la taccia meritata di volere sfruttare, con ignobile egoismo, l'opera sublime dei combattenti.

Emanuele Pannocchieschi D' Elci - Sindaco di Siena - Presidente del Comitato per la integrazione dei soccorsi alle famiglie dei militari in guerra.

Vittorio Remedi per il Presidente del Comitato di preparazione ed assistenza civile.

Bianca Bindi-Sergardi - Presidente del Comitato « Per la Patria ».

Egido Donati - Presidente della Congregazione di Carità.

* * *

L'Istituto Tecnico Consorziale e l'interesse premuroso del marchese Ballati Nerli. - Nella riunione dei rappresentanti degli Enti che provvedono al mantenimento di detto Istituto, tenuta in questi giorni per decidere del funzionamento dell'Istituto medesimo per l'anno 1916-1917 venne constatato con piacere lo sviluppo ognor crescente dell'Istituto tanto che da ora innanzi potranno funzionare tutti i corsi completi delle due sezioni di Ragioneria e di Agrimensura.

I confortanti risultati debbonsi all'opera intelligente e attiva della Giuitta di vigilanza - presente questa pure alla riunione - del preside prof. Provasi e degli egregi insegnanti, ma soprattutto merita di essere posto in rilievo l'amorevole sollecitudine con la quale il Presidente del Consorzio, comm. march. Carlo Ballati-Nerli, ha provveduto e provvede a tutto quanto può servire a dare incremento all'Istituto. Ed è per l'autorevole interessamento dell'egregio gentiluomo e per le sue vive ed insistenti premure, che di recente il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso all'Istituto il cospicuo sussidio di 7000 lire, che consente alla Scuola di completare tutti i suoi corsi rendendo così possibile l'inizio delle pratiche necessarie per ottenerne il perfezionamento.

* * *

Nella corrispondenza pubblicata nel numero passato accennammo al Comitato di assistenza civile Sezione *plana* e indumenti, presieduta dal carissimo avv. cav. Angelo Rosini. Ci piace oggi riferire che il Comitato stesso ha una Sezione Istruzione presieduta dall'egregio prof. Giovanni Barni primo ispettore scolastico, la quale ha il compito non meno importante dell'assistenza ai figli dei richiamati.

Il prof. Barni vi porta tutto il suo cuore buono e tutta la sua attività intelligente.

CRONACA

L'accoglienza ai soldati convalescenti per ferite o malattia, giunti a Montalcino la mattina del 19 del mese decorso, non fu meno affettuosa ed entusiastica di quella fatta dalla po-

polazione agli altri venuti precedentemente. Montalcino era tutta imbandierata e fiori vennero offerti ai giovani generosi.

A Torrenieri, prima della partenza per Montalcino, dove fu loro offerto un rinfresco benissimo servito dalla conduttrice di quel buffet signora Maria Petri, pronunziò belle nobilissime parole di saluto il segretario-capo del nostro Comune sig. Emilio Novara.

Ci piace ancora una volta rilevare le cure amorevoli che l'egregio dott. Argenziano prodiga ai soldati, l'assistenza premurosa che fanno loro gli infermieri, il buon trattamento, insomma, che essi ricevono nello Spedale tanto da esserne molto contenti e grati agli Amministratori dell'Istituto.

Il Comitato di assistenza civile si adunerà oggi a ore 14 nella sala del Consiglio comunale.

I cittadini, che ne fanno parte, non manchino di intervenirevi. Mostriamo che nelle opere del bene formiamo una falange serrata, compatta,

Il cav. prof. Luigi Rugani, maggiore medico, del quale siamo ammiratori per l'alto intelletto e le doti del cuore, per l'opera sanitaria da lui spiegata in Libia e nell'attuale guerra di redenzione a prò dei soldati feriti e malati, è stato destinato in Siena alla direzione dello Spedale di riserva di S. Agostino.

Ci felicitiamo col caro e chiarissimo professore.

Ufficiale montalcinese ferito. - Soltanto in questi giorni abbiamo appreso che il giovane tenente sig. Dino Brigidi rimaneva ferito nell'ultima avanzata sul Carso. Al distinto ufficiale, che è ora completamente ristabilito, il nostro affettuoso saluto.

Il 2 novembre consueto pietoso pellegrinaggio alle tombe dei defunti.

Le Scuole portarono corone di fiori ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, sotto il loggiato Margherita. Sui nastri era scritto: *Ai caduti per la grandezza d'Italia.*

Inviarono fiori anche il Municipio e il Comitato d'assistenza civile.

I funerali del soldato Bindi Sabatino, appartenente al 60 Regg. Fanteria, riuscirono imponenti al più affettuoso rimpianto.

Ebbero luogo la mattina del 25 ottobre testè decorso. Vi intervennero le Autorità, le rappresentanze con bandiere degli Istituti e delle Associazioni, le Scuole e i soldati, in gruppo, che a quel giorno trovavansi in licenza o degeniti nello Spedale.

Bellissime corone di fiori freschi avevano mandato il locale *Comitato femminile pro-mutilati* e dalla Torre presso Buonconvento le famiglie Mari Mignanelli e Costanti. Magnifiche pure le corone della *Società Reduci e Fratellanza militare*, dei soldati ricoverati nello Spedale, degli infermieri e delle infermiere dello Spedale medesimo non che quella di alcune signorine.

Può dirsi che Montalcino tutta seguì con il palpito del suo cuore buono la salma al cimitero del povero milite.

Dell'incidente accaduto nei riguardi dell'ordinamento del corteo poche ma franche parole ci si permettano.

Non è giusto che Società, pur rispettabili, di divertimento, di ricreazione, vadano avanti a quelle di beneficenza come la *Unione Operata di mutuo soccorso* per le di cui benemerenzze il Governo ne decorò il vessillo di medaglia d'oro. I cortei vanno ordinati con criteri che non urtino, non offendano la dignità delle Associazioni e ben fece il segretario, Adolfo Temperini, della detta *Unione Operata* a protestare vivacemente vedendo mettere la *Unione Operata* l'ultima fra le Associazioni.

Del resto l'ordinamento del corteo nei funerali del soldato Bindi spettava alla *Società Reduci*, come quella che dei funerali aveva presa l'iniziativa.

Offerte al Comitato pro-Mutilati

Somma antecedente L. 484,60
 Sig. Bindo Crocchi in memoria del suo figlio
 Ulisse « 50,00
 Signora Luisa Galletti « 10,00
 Signora Elvira Donzellini « 5,00
 Signor Giuseppe Tordazzi « 20,00

Lire 569,60

Frutti dello studio - Il figlio, Giacomo, del nostro egregio Ufficiale di Posta sig. Enrico Terzi, con la sua buona volontà e non guardando a sacrifici, dopo la promozione da 2^a a 3^a liceale si preparava durante le vacanze estive-autunnali a sostenerne la licenza che felicemente ha superato in Siena con la media superiore agli 8 voti.

I nostri rallegramenti al bravo giovane.

AI RICOVERO DI MENDICITÀ

Domenica scorsa il cav. Espartero Brigidi nell'approssimarsi del giorno (1 novembre) in cui il figlio suo diletto Sebastiano rimase gravemente ferito nel combattimento di Podgora, lieto che la scienza abbia potuto conservare il giovane generoso al suo affetto paterno, mandò carne e salciccia all'Istituto di MendicITÀ per il desinare dei ricoverati.

Un pensiero di bene hanno pure avuto in questi giorni, mercè l'invio di vino rosso, la gentile signora Annunziata Angelini e il distinto signor Clemente Santini.

Martedì, 31, il revmo arcid. don Silvio Monaci mandò all'Istituto predetto 8 pani, e il parroco canco don Gaetano Petri fece una oblazione in denaro a tutti i poveri vecchi.

AI COMITATO PRO-MUTILATI

L'amico nostro sig. Giuseppe Tordazzi, che opera intelligente e feconda spiega nei Consorzi e Comizi agrari di Siena, volendo onorare « la memoria dei suoi poveri defunti nel momento solenne che l'Italia attraversa combattendo contro i barbari » ci ha rimessa una cartolina-vaglia di lire 20 con preghiera di elargirle ad un Comitato locale di assistenza civile.

Noi abbiamo subito adempiuto il gradito incarico passando la generosa oblazione al *Comitato femminile pro-mutilati*.

Le 20 lire stanno in luogo dei fiori, in memoria della signora Elisa Tordazzi nata Lunghetti e degli altri poveri morti del nostro amico, e cioè dei defunti Pellegrino, Giovanni, Pietro, Lucia Caterina e Benigna Tordazzi.

Il pensiero, che ha avuto il nostro amico sig. Giuseppe Tordazzi e nel quale è riflesso l'animo suo buono, merita di essere da tutti apprezzato; giacchè il miglior modo di onorare la memoria degli estinti sarà sempre quello di fare il bene.

NOTA BIBLIOGRAFICA

Arcid. dott. don **Pietro Martinelli**. - Si spese il 17 luglio di quest'anno, e nel trigesimo della morte furono celebrati solenni funerali nella Collegiata di S. Quirico d'Orcia, dove Egli aveva trascorsi gli anni del suo ministero spirituale e spiegata la sua attività sempre feconda di bene e sempre esemplare.

Nell'occasione dei funerali la figura dell'arcidiacono Martinelli ebbe degnissima rievocazione nella elevata parola e nel geniale pensiero del revmo prof. don Silvio Monaci, prima dignità capitolare della nostra Cattedrale, già direttore dell'Istituto dei Sordomuti a Genova, decorato di medaglia d'argento come benemerito della Istruzione popolare.

Dall'elogio, che il prof. Monaci ne fece e che ha dato alle stampe, balzano fuori in bella sintesi, intrecciati in vaga corona, tutti i meriti del compianto Martinelli come arcidiacono, come

scrittore, come cittadino, che « un in bel con-
 nubio. l'amore della religione all'amore di patria »
 siccome ne diè prova in circostanze or liete ed
 or tristi della nostra Italia ». Meriti, che gli val-
 sero la stima affettuosa, riverente, di tutti senza
 distinzione di grado, di condizione o di stato.

Serenamente come visse nella sera
 del 27 ottobre scorso si spense in Siena

Stuarda Arrighi

Per l' indole sua mite, per il suo ani-
 mo elettiissimo, il *Progresso* ne rimpiange
 la morte, e alla sorella, non che all' amico
 carissimo sig. Baldassarre Arrighi, cugino
 della defunta, invia l' espressione affettuo-
 sa del proprio rammarico.

Anche alla cugina, alla buona signo-
 ra Angela Bizzarini ved. Loda, il *Progre-
 so* rivolge vive condoglianze.

PER LE INSERZIONI

SPAZIO DISPONIBILE

Il nuovo Orario ferroviario
 Andò in vigore il 1.º aprile

PARTENZE DA SIENA

per EMTOLI ore 7,35 — 17,45 — 20,20
 « CHIUSI ore 7,6 — 13,55 — 18
 « GROSSETO ore 4,30 — 7,6 — 18

ARRIVI A SIENA

da EMPOLI ore 9,23 — 17,45 — 22,3
 « CHIUSI ore 7,6 — 14,55 — 20,8
 « GROSSETO ore 10,3 — 17,11 — 20,8

ADOLFO TEMPERINI direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella."

ACQUA MINERALE
 DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza
 diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi,
 renella, nel gastricismo, reumatici-
 smo ecc. come viene dimostrato da
 certificati Medici, nonchè dalla Re-
 lazione scientifica del chiarissimo
 prof. Taddei. Vendesi dai proprie-
 tati sigg. Bartoli, e in Piazza Ga-
 ribaldi presso LUIGI CIACCI.
 (Siena) Montalcino (Siena)

PER LE INSERZIONI
 di avvisi commerciali in
 quarta pagina o nel corpo
 del giornale pratichiamo
 prezzi convenientissimi.

PILLOLE RICOSTITUENTI
 del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie
 forme di **Anemia** — **Nevrastenia**
 — **Atonia gastrointestinale** —
Sfittichezza abituale — **Tisi In-
 oipiente** — e in generale in tutte le
 forme di esaurimento, primitive o secon-
 darie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo
 Pepi, unico concessionario per la ven-
 dita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie
 al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici
 Ostetriche e Farmacisti

Capaccioli Celso e Figli

Gran Magazzino all'ingrosso
 Chincaglierie Mercerie e Filati
 Via Cavour N.º 1 Palazzo Castelli Mignanelli
 SIENA

Importanti Succursali

IN
 BUONCONVENTO

Via Socconi 17 casa propria

MONTALCINO

Via Vittorio Emanuele 47 casa propria

“Collalli”

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA
 CONTRO LE MALATTIE DELLA
 VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMI-
 NURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi
 ai proprietari signori

F.lli Orsi

Montalcino — (SIENA)

Il Prem. Stab. Tipografico “La Stella”,

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso
 in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,
 avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia
 di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.